

Reati denunciati in Italia nell'anno 2002

Luciano Petrioli

Settembre 2004

Durante l'anno 2002, dalle forze dell'ordine italiane sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 2231550 delitti, che hanno fatto registrare un incremento di circa il 3% rispetto all'anno precedente.

Tra i reati denunciati nel 2002 si segnalano i seguenti:

Furti	1.305.245
Truffe	54.328
Rapine	40.006
Lesioni dolose	28.699
Delitti relativi alla produzione ed al commercio di stupefacenti	37.965
Estorsioni	3.628
Delitti di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	3.174
Violenze sessuali	2.543
Delitti relativi al contrabbando	1.512
Omicidi volontari ed infanticidi	644
Sequestri di persona a scopo estorsivo	124
Totale	1.477.868

Quelli riportati nell'elenco rappresentano il 66% di tutti i delitti denunciati nell'anno 2002; i rimanenti si distribuiscono nelle varie e numerose tipologie che si possono vedere nella loro classificazione analitica ⁽¹⁾ comprendente ben circa 400 voci.

Comunque, soltanto i furti, le rapine, le estorsioni e le truffe (diretti, in genere contro il patrimonio) per un totale di 1.403.207, raggiungono circa il 60% di tutti i reati denunciati. Tra gli altri, rispetto alle denunce del 2001, hanno fatto registrare incrementi i seguenti reati dell'anno 2002, in misura del:

- 3.1 per cento, il totale delle denunce;
- 39.5 per cento, i furti;
- 5.7 per cento, i delitti di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;
- 5.3 per cento, le rapine;
- 5.1 per cento, i delitti relativi alla produzione ed al commercio di stupefacenti.

Pur variando secondo il tipo di reato, al momento della denuncia circa il 72% del totale risultava commesso da autori ignoti.

Come è facile intuire, le statistiche delle denunce di reato forniscono solo una informazione parziale sul complesso degli atti criminosi che vengono compiuti nel nostro Paese.

In sostanza, sappiamo che oltre quelli denunciati, numerosi reati rimangono "sommersi" quando, in genere, si tratta di danni aventi lieve entità economica, oppure nei casi in cui si temono ritorsioni, od anche per vergogna (come, ad esempio, nei casi di percosse o violenze sessuali).

Agiscono, infatti, quasi sempre dei freni che inducono l'individuo a riflettere prima di denunciare alle forze dell'ordine il reato di cui si ritiene di essere stato la vittima.

Nell'esaminare le statistiche occorre tener presente, al di là del senso personale di giustizia, che la propensione ad avanzare la denuncia di un

(1) ISTAT(2004), "Statistiche giudiziarie penali - Anno 2002", Annuario n.11-Roma.

presunto e subito reato, è molto spesso influenzata dalla soglia entro la quale si valuta anche l'opportunità o meno di farlo, tenendo conto dei costi e dei benefici che l'avvio di una azione del genere comporta.

Tali aspetti hanno fatto sorgere l'opportunità di affiancare i dati sulla criminalità, derivanti dalle denunce, con indagini cosiddette di "vittimizzazione" che hanno lo scopo di stimare la criminalità "sommersa", le caratteristiche delle vittime e l'entità della paura sociale.

Dal 1967 questa indagine viene effettuata negli Stati Uniti con cadenza annuale, ed in seguito da Gran Bretagna, Svizzera, Svezia, Finlandia ed altri Paesi. In Italia, con un certo ritardo, l'Istituto Nazionale di Statistica ha introdotto nel 1997 una "indagine di vittimizzazione" a cadenza quinquennale ⁽²⁾.

Nell'indagine del 2002 sono stati intervistati 60000 individui in età da 14 anni in poi, prendendo per oggetto i seguenti reati: scippo, borseggio, furto di oggetti personali senza contatto, rapina, aggressione, furto in abitazione, ingresso abusivo, furto di veicoli, furto di parti e di oggetti posti all'interno dei veicoli, atti di vandalismo, molestie e violenze sessuali, ricatti sessuali sul posto di lavoro.

Per quanto riguarda le molestie e le violenze sessuali, l'Istat ⁽²⁾ avverte però che la relativa analisi: "...sarà oggetto di un approfondimento in una specifica futura pubblicazione".

Da questa indagine si rileva che sul totale dei reati consumati o tentati la quota di quelli denunciati è molto bassa, essendo del 34.7%. Attorno a questo valore osserviamo una grande variabilità. Si va dal 99.3% per i furti di moto al 4.3% per il furto di parti di motorino.

Una sommaria distinzione può essere fatta relativamente alla denuncia o meno di alcuni reati, come ad esempio:

Tipo di atto criminoso	Ogni 100 reati è stata fatta denuncia?	
	Si	No
Reati contro l'individuo	32.9	67.1
Reati contro la famiglia	34.3	65.0
Scippi o tentati scippi	37.6	62.4
Borseggi o tentati borseggi	41.7	58.3
Furti o tentati furti	25.9	74.1
Rapine o tentate rapine	42.6	57.4
Furti all'esterno dell'abitazione	15.4	84.6
Furti o tentati furti nell'abitazione principale o secondaria	59.9	40.1
Furto o tentato furto di automobile, furgone o camion	56.1	43.9

Per quanto riguarda le violenze sessuali faremo riferimento all'analogha indagine 1997-1998, dalla quale è risultato che soltanto il 32.8 per 100 degli stupri e l'1.2 per cento dei tentati stupri vennero allora denunciati alle forze dell'ordine.

(2) ISTAT(2004), "La sicurezza dei cittadini. Reati, vittime, percezione della sicurezza e sistemi di protezione", Informazioni n.18-Roma.